



Difficoltà di apprendimento, approccio personalizzato

Pochi giorni fa si è svolto a Trieste il convegno "Disturbi Specifici di Apprendimento. Prevenzione e recupero." Organizzato dal Lions Club Trieste Miramar e dall'associazione Arrs Dsa - Associazione Regionale per il Recupero ed il Sostegno delle Difficoltà Specifiche di Apprendimento - Friuli Venezia Giulia - Onlus - Avvicinarsi con la giusta attenzione e conoscere i Disturbi Specifici dell'Apprendimento significa consegnare e, in molti casi, restituire Unicità a tutte quelle persone (i bambini) riducendo e/o abbattendo la moltitudine di sovrastrutture limitanti, di etichette, di false credenze, accompagnate da ansie e malesseri, con cui spesso si trovano a convivere e purtroppo a combattere, per raggiungere faticosamente obiettivi verso la realizzazione di sé. Questa realizzazione spesso rischia di essere danneggiata a causa di un basso senso di autostima e di competenza.

L'abbattimento di molte sovrastrutture esistenti o, nel migliore dei casi, l'evitamento di questo rischio, può avvenire attraverso il rispetto e la valorizzazione delle specifiche potenzialità. Quale aiuto possiamo offrire ai bambini che si trovano a vivere la difficoltà di leggere e comprendere un testo, la dislessia, un disturbo ormai noto - si dice che fossero dislessici anche Newton e Einstein, i più grandi scienziati della storia; la difficoltà della scrittura, la disgrafia; la difficoltà dell'espressione scritta, cioè trasformare i suoni in lettere e il corretto uso di regole ortografiche, la disortografia; la diffi-

coltà di calcolo, la discalculia? Affrontare l'argomento dal punto di vista didattico-pedagogico significa "affrontare le difficoltà di apprendimento mettendo al centro la persona, valutando le sue caratteristiche e le sue potenzialità, quindi adattando, attraverso il processo di apprendimento mediato, le nostre modalità didattiche allo stile di apprendimento di quello specifico allievo. In tal modo riusciremo a fargli gestire al meglio tutte le sue caratteristiche al fine di trovare le migliori strategie per far fronte alle inevitabili difficoltà che ognuno può incontrare in una situazione di apprendimento. Significa non mettere un "etichetta" sempre difficile da gestire..." dice Michele Valente, presidente dell'Associazione Arrs Dsa. Questo punto di vista va nella direzione, come direbbe Giorgio Israel, di evitare il pericolo di ridurre i processi mentali a mera problematica di neuroscienze.

In un recente articolo, pubblicato su "Il Giornale" questo autore dice "...so benissimo che le difficoltà di apprendimento esistono. Ma penso che ne vada rispettata la natura diversificata e ne vadano esplorate le molteplici cause; e che sia un dovere morale - proprio per rispettare quelle giovani persone - mettere in opera tutti gli adeguati strumenti didattici, pedagogici, e di relazione tra insegnante e famiglia, prima di ridursi a considerarli un disturbo neurologico, e a etichettarli sotto un acronimo che marchio in modo indelebile una "diversità" e per giunta previa "diagnosi" del Ssn.